

me il fondamento della disciplina gallicana. Il vescovo d'Arras rimise al papa nel mese di marzo susseguente l'originale della Prammatica, e nella stessa udienza s'ebbe il cappello cardinalizio. Ma egli dimenticò affettatamente due oggetti essenziali di sua missione, l'uno di persuadere il papa a favorire i diritti di Renato d'Anjou al regno di Napoli; l'altro di chiedergli un legato in Francia per nominare ai benefizii acciò impedire che il denaro non uscisse dal regno; due punti sui quali il papa aveva dato speranza. Luigi, vedendo di essere stato ingannato, non si diede pensiero di far pubblicare e registrare l'editto di revocazione della Prammatica, di guisa che le cose rimasero all'incirca nel medesimo stato in cui erano per l'innanzi. Il 12 aprile 1462 stando a Bordeaux, Luigi prestò una somma di trecentomila scudi a Giovanni II re di Aragona, usurpatore del regno di Navarra per aiutarlo a mantenersi contra i Navarresi, appoggiati dal re di Castiglia. Giovanni gli cedette per questa somma il Roussillon e la Cerdagne, riserbandosi la facoltà del riscatto. Nel mese di giugno susseguente Luigi istituì il parlamento di Bordeaux con lettere date a Chinon. Queste lettere portano: *sino a che piacerà al voler nostro*. Giovanni Tudert, referendario, fu nominato a primo presidente di quella corte sovrana.

L'anno 1463, verso il fine di aprile, Luigi ebbe un abboccamento sulla riviera di Bidassoa con Enrico IV re di Castiglia, che l'aveva preso ad arbitro delle sue differenze col re d'Aragona. Esso riuscì inutile; i due re in capo ad un quarto d'ora si separarono malcontenti l'uno dell'altro. Luigi aveva disgustato il castigliano pel suo esteriore più che negletto; *poichè si metteva così male*, dice Commynes, *che più nol poteva*; ed Enrico erasi attirato il disprezzo del monarca francese colla sua ignobile fisionomia, e il poco suo spirito. Di ritorno a Parigi, Luigi ritirò dalle mani del duca di Borgogna per una somma di quattrocentomila scudi d'oro, le città di Piccardia che gli erano state cedute dal trattato di Arras.

L'anno 1465 (N. S.) il 4 gennaio, morì Carlo duca d'Orleans ad Amboise. Essa fu occasionata dai duri rimproveri che il re gli aveva fatti alcuni giorni prima in un'assemblea di signori a Tours per avervi preso la difesa